

NE MARIA RASPI | PROVISORE MAGISTRATVS | SALVTIS VENETIARVM.

Sulla stessa facciata sta scolpita anche la presente.

GIAMMARIA RASPI della contrada S. Cassan era figliuolo di Gianfrancesco q. Giammaria. Nacque del 1683. a' 26. di ottobre e del 1725. avea sposata donna Elena Trevano di domino Pietro dell' Ordine de' cittadini. Fu delle Quarantie; e dopo essere stato, oltre in quello della Sanità, in alcun altro Magistrato, si diede ad attendere agl' interessi della propria famiglia posta in qualche sbilancio dalle grandi spese fatte da' suoi zii. Ebbe egli figliuolo *Gianfrancesco*, educato sino all'età di metter vesta, in Padova; fu adorno di scienze, e di qualità amabilissime, siccome attesta un Cronista contemporaneo da me consultato. Tale Cronista che pare assai esatto nella storia e genealogia delle Cittadinesche Veneziane famiglie, dice che i Raspi da Mantova trapiantaronsi a Bergamo sino dal 1209, e che un ramo di essi passò poscia in Venezia. Egli dice che un *Alvise* f. di Giovanni *Raspi* f. di Marcantonio trasferitosi nel 1360. a Venezia fu fatto cittadino nostro. Vi fu un *Donato* figlio di un *Alvise*, il qual Donato del 1537. era Cavaliere, e fu co' nobili Andrea Dolfi, Marco Sanudo, e Alvise Donà ne' Reggimenti di Terraferma. Marcantonio figlio di Alvise, nato l' anno 1510, fu oratore molto famoso e benemerito alla Patria. *Lodovico* o *Altse* figliuolo di quel Marcantonio, nato il 9. dicembre 1559, rimase ascritto alla Cancellaria Ducale nel 1556, e nel 1560. andò con Vincenzo Fedeli il quale era stato destinato in qualità di Ambasciadore alla Città di Firenze. Probabilmente spetta a questo *Lodovico* una Lettera latina in data tertio cal. ianuarii MDL. (1650.) diretta a Jacopo Grillo, colla quale gli invia le sue lucubrazioni e gli studii fatti sopra i poeti e gl' istorici intorno al quesito *an virtus mortalibus emolumentum afferat nec ne.* Questa Lettera comincia: *Ludovicus de Raspis M. Ant. filius Jacobo Grillo S. P. D. Persaepe multumq. tecum excoxitavi nobilissime patre: an virtus mortalibus emolumentum afferat nec ne.* (Codice Marciano latino, classe XIV, num. CCXXXV. era già del Cavalier Morelli; intitolato: *Opusculorum humanioris litterar-*

turæ farrago, saec. XVI. adornata pag. 26.) Io tengo fralle mie carte quattro diplomi originali membranacei che riguardano tale famiglia. Il primo è un certificato dei Provveditori di Comun Marcantonio Malipiero e Pietro Barbarigo in data 24. novembre 1595. che Giammaria di Raspi figlio di Antonio mercantante da cordovani (pelli di cuojo, o marocchini ec.) è nato di legittimo matrimonio in Venezia nella contrada di San Silvestro, e che quindi è cittadino Veneto. Il secondo è un altro certificato dei Provveditori di Comun Jacopo Marcello, Paolo Loredan, Lodovico Falier, sendo doge Marino Grimani, che conferma quanto è detto nell' anteriore certificato 1595. È in data 8. marzo 1600. con belle miniature all' intorno e con istemmi. Il terzo in data 49. agosto 1603. è un altro certificato con cui Marino Grimani doge summentovato attesta che *Zanlavise* e *Antonio* fratelli *Raspi* Bergamaschi con decreto di quel giorno del Consiglio di Pregadi furono creati cittadini Veneti co' loro discendenti. Anche questo ha buona minatura. Col quarto la Cancellaria dell' officio delle Miniere in data 10. settembre 1648. conferma e ratifica in *Giammaria Raspi* figlio di *Pasqualino*, cittadino e negoziante Veneto, la investitura 31. agosto precedente della Miniera di Pecol in Zoldo. Dopo quest' epoca, cioè del 1662. a' 7. giugno, questa famiglia, e precisamente il detto *Giammaria* figliuolo di *Pasqualino* q. Antonio fu ammesso, con tutti i suoi discendenti, al Veneto patriziato, mediante la solita offerta di centomila ducati.

In altre epigrafi vedremo memoria di questa casa.

4.

AVGVSTO ZACCO | SALVTIS PRAESIDE
| S. A. T. | MDCCCLXIII.

Sta questa parimenti sulla stessa facciata.

AVGVSTO ZACCO figliuolo di Francesco q. Livio nacque del 1727. a' 22 d' ottobre del 1755. si ammogliò con Andrianna Duodo f. di Zuanne; e del 1757. in Chiara Carninati q. Costantino. Abitava a S. Marina (Alb. Barbaro). Fra i varii magistrati da lui coperti fu quello dall' epigrafe indicato.